

Ferrarini, del Napoleon di Susa: "Siamo oltre i limiti della sopportazione" "De Luca? E' agghiacciante!" Albergatori nel mirino No Tav

Le parole di Erri De Luca? Per Patrizia Ferrarini, titolare dell'Hotel Napoleon di Susa, sono "agghiaccianti". Il Napoleon di Susa ospita spesso poliziotti e carabinieri mandati in valle per sorvegliare il cantiere di Chiomonte. Basta questo perché titolare e gestori dell'Hotel siano finiti da tempo nel mirino della rabbia No Tav. "I contestatori - spiega Ferrarini - sono venuti a trovarci cinque volte nel giro di due settimane tra il 18 e il 31 luglio. Ogni volta un centinaio di persone". E non certo con intenzioni amichevoli. "La prima volta sono arrivati alla reception e abbiamo avuto un'accesa discussione. Le altre volte si sono limitati a stare all'esterno e a urlare invettive". Fuori dall'Hotel alcuni tenevano uno striscione con la scritta "Vergogna". Minacce? "No, quelle non ci sono state, ma insulti sì e tanti".

Insomma, il clima in valle di Susa si fa ogni giorno più pesante. "Paura non ne abbiamo - dice Ferrarini - ma siamo stanchi, non ne possiamo più. La nostra sopportazione è arrivata oltre il limite. Non si può più andare avanti così". "Noi, come Giuseppe Benente (imprenditore vittima di un attentato incendiario) abbiamo una sola colpa: quella di fare il nostro lavoro". E la stessa cosa vale per gli operai del cantiere e per gli altri alberghi valsusini, "colpevoli" di dare una stanza a poliziotti e carabinieri, come il Ninfa di Avigliana e l'Hotel Chaberton di Cesana presi di mira a più ri-



L'hotel Napoleon
e sotto: Patrizia Ferrarini

prese, in questi mesi, dai No Tav.

"Una cosa assurda - dice Ferrarini - chi fa il nostro lavoro si preoccupa di accogliere le persone. Chiunque arrivi, paghi e, ovviamente non demolisca l'albergo, è benvenuto. E la cosa che più mi fa male è vedere che tra chi ci insulta c'è gente che abita in questa città e in questa valle". Tutta la città è contro di voi? "Certo che no", risponde Ferrarini. "Anzi, è vero il contrario. C'è un sacco di gente che non sopporta più la violenza e questo modo di protestare. E direi che è la maggioranza. Tanto che, durante le contestazioni al nostro albergo, i No Tav hanno dovuto fare i conti con la rabbia di parecchi segusini che li hanno presi a male parole". Che la città e la valle non "reggano" più questo clima di insulti, minacce e violenza lo testimonia la lettera, firmata da



512 valsusini, pubblicata nei giorni scorsi dal settimanale diocesano La Valsusa, con un titolo eloquente: "Benvenute le Forze dell'Ordine a Susa". La città, si legge nella lettera, "non merita di subire queste cose passivamente e crediamo sia giunta l'ora in cui le persone tranquille e oneste esprimano il proprio pensiero senza subire intimidazioni minacciose e violente".

E poi non ci sono solo minacce e insulti, aggiunge Fer-

rarini che è anche la presidente dei Commercianti di Susa: "Qui c'è anche un danno economico. Molti miei clienti abituali, ad agosto, hanno rinunciato a venire in valle di Susa perché hanno saputo che sull'autostrada qualcuno buttava i chiodi per danneggiare le gomme dei camion diretti al cantiere". Risultato: per Susa e la sua valle il futuro è a rischio: "Quale imprenditore è matto a tal punto da investire qui? Noi - dice Ferrarini - volevamo ristrutturare l'Hotel ma, con questi chiari di luna, ci guardiamo bene dall'investire anche un solo euro". E la politica? "Assente - conclude Ferrarini - a parole tutti stanno con noi, ci dicono che ci sono vicini. Ma io la presenza dello Stato e dei politici la sento poco o nulla".

E se a Susa non si ride ad Avigliana si piange. Enzo Savant, titolare dell'Hotel Ninfa di Avigliana, fondato nel 2006 nella zona industriale di Avigliana con sei piani, 120 camere e una decina di addetti ha annunciato di voler chiudere l'edificio, la cui realizzazione è costata quasi dodici milioni di euro. Qualche giorno fa il titolare ha minacciato di chiudere tutto e andarsene via: troppe minacce e poca sicurezza. Ipotesi sconsigliata dalle assicurazioni che gli sono arrivate dal ministro dell'interno Alfano attraverso il parlamentare Pd Esposito: "Le forze dell'ordine torneranno a garantire la sicurezza e la tranquillità dell'Hotel Ninfa".

BRUNO ANDOLFATTO